



Autorità di Sistema Portuale
del Mar Adriatico Centro Settentrionale

**APPROFONDIMENTO CANALI CANDIANO E BAIONA,
ADEGUAMENTO BANCHINE OPERATIVE ESISTENTI, NUOVO
TERMINAL IN PENISOLA TRATTAROLI E RIUTILIZZO DEL
MATERIALE ESTRATTO IN ATTUAZIONE AL P.R.P. VIGENTE 2007
I FASE**

PROGETTO DEFINITIVO

OGGETTO

**NULLA OSTA CONSORZIO DI BONIFICA DELLA
ROMAGNA**

FILE

1114.URB.L1.H.doc

CODICE

URB.L1.H

SCALA

Rev.	Data	Causale
0	Set. 2014	Emissione
1	Set. 2015	Revisione
2		
3		

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL
MARE ADRIATICO CENTRO SETTENTRIONALE

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
IL DIRETTORE TECNICO
(Ing. Fabio Maltoni)



MINISTERO INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER
LE OPERE PUBBLICHE PER LA LOMBARDIA
E L'EMILIA ROMAGNA

IL RESPONSABILE DELLA REVISIONE
DELLA PROGETTAZIONE
(Ing. Francesco Cattani)

PROPRIETÀ'

PROGETTAZIONE URBANISTICA

sapir_logo.jpg



Ing. Riccardo Arvedi



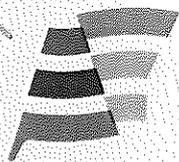
PROGETTO CON ARCH. SIMONE MAZZOTTI ARCH. ELENA MINGOZZI ARCH. ENZO DE LEO
architettura urbanistica conservazione viale della lirica 49 48124 ravenna tel fax 0544 278118
analisi vegetazionale e studio paesaggistico Studio Verde s.r.l. dimensionamento reti fognaria bianca e nera acqua gas laminazione Ing. G. Minori

LUOGHIDELLACITTA'



**PORTO DI
RAVENNA**

CLASSIS
2000 anni di storia



PROT. N. 6163 / RA/MMO/oma 3344

Ravenna, 07 MAR 2016

RACCOMANDATA A.R.

Spett.le

OGGETTO: PUA Comparto 1 POC Logistica.

Soggetto Attuatore: SAPIR

SAPIR Porto Intermodale Ravenna SpA

Via G. Antonio Zani, 1

48122 RAVENNA

Parere di competenza.

In riferimento alla richiesta di parere pervenuta in data 28-12-15 ns. Prot.n.34708/RA/17096, esaminati gli elaborati allegati all'istanza, lo scrivente Consorzio a seguito di istruttoria comunica quanto di seguito riportato:

1. Stato attuale

- Allo stato attuale l'area agricola interessata dalla realizzazione del Comparto in parola recapita le proprie acque di scolo ai canali demaniali Vitalaccia e Marini di Ponente, ovvero rispettivamente agli impianti idrovori consorziali "Rasponi" di Punta Marina e "S.Vitale" di Marina di Ravenna.

2. Ipotesi di progetto

2.1) Recapito delle acque di scolo

Seppur in uno stato ancorchè preliminare, si rilevano due distinte ipotesi progettuali:

- a) recapito delle acque meteoriche di tutte le superfici interessate dalla trasformazione allo scolo Vitalaccia, previa laminazione;
- b) smaltimento delle acque meteoriche dell'intero comparto all'interno del Canale Candiano per mezzo dell'impianto di sollevamento SAPIR, senza interessamento della rete consorziale.

Il presente parere viene pertanto espresso esclusivamente per quanto riguarda l'ipotesi di cui al punto a).

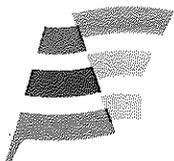
❖ Criticità impianto idrovoce Rasponi

Pur riconfermando le necessità già evidenziate con la precedente nota Prot. n. 12214/RA/4758 del 31/05/201, alla luce delle dinamiche occorse ai Comparti facenti parte del POC Tematico Logistica, confermando l'importo complessivo dell'intervento di potenziamento dell'impianto idrovoce Rasponi di € 1.690.000,00, preso atto di quanto comunicato nella succitata richiesta di parere in oggetto, ed a seguito di una rimodulazione tecnico-economica del 1° Stralcio Funzionale propedeutico alla realizzazione dei comparti n.1 (Sapir) e n. 3 (CMC) di importo minimo €1.098.000,00, si comunica che a seguito di quanto premesso, un 1° stralcio Funzionale propedeutico alla attuazione del comparto di vs. interesse non può essere inferiore ad € 660.000,00 (IVA e spese generali dell'ente comprese)

❖ Adempimenti Art.9 "Invarianza idraulica" del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli.

Ai sensi dell'Art. 9 del Piano Stralcio per il rischio idrogeologico disposto dalla competente Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, l'intervento dovrà soddisfare il principio dell'invarianza idraulica, attraverso il recupero di adeguati volumi d'invaso.

La portata massima scaricabile nei canali consorziali dovrà risultare pari a **10 l/sec per ettaro** di superficie complessivamente drenata.



Nel caso specifico per il dimensionamento e verifica dei volumi di laminazione, nonché dei relativi dispositivi di regolazione, si dovrà far riferimento a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

In particolare si rileva quanto segue:

- Per la determinazione degli indici di trasformazione dell'area (I) e (P) il paragrafo 7.1 della Direttiva di Bacino stabilisce che *"...anche le aree che non vengono pavimentate con la trasformazione, ma vengono sistemate e regolarizzate, devono essere incluse a computare la quota (I). La quota dell'area di progetto non interessata dalla trasformazione (P) è costituita solo da quelle parti che non vengono significativamente modificate"*.
- Trattandosi di intervento con estensione territoriale superiore a 10 Ha con superficie impermeabile maggiore del 30% (Imp.>0,30), ovvero *"marcata impermeabilizzazione potenziale"*, a norma dell'art.9 comma 6 del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico competente, è richiesto uno studio idrologico di maggior dettaglio, necessario a verificare con un apposito modello previsionale che non si abbia un aggravio alla piena del corpo idrico recettore nemmeno a seguito della laminazione.
Ai paragrafi 7.2 e 7.6 della Direttiva di Bacino vengono individuati i criteri per la redazione delle verifiche idrogeologiche richieste.

Il Consorzio di Bonifica si riserva di valutare le modalità di funzionamento dei sistemi di laminazione in sede di autorizzazione, in quanto il dettaglio più che preliminare della progettazione consente la sola valutazione sommaria dei volumi dedicati all'invarianza idraulica.

- ❖ Il sito in parola, come riscontrabile dalla Tav. cartografica n.223E *"Perimetrazione Aree a rischio idrogeologico"* del PAI competente, non presenta rischi di potenziale allagamento.

2.2) Interferenze con lo scolo Vitalaccia e relative fasce di rispetto.

- ❖ *Prescrizioni ai sensi del R.D. n.368/1904 e del Regolamento di Polizia Idraulica Consorziale.*

Il Regolamento consorziale vigente classifica il canale Vitalaccia come "Principale", con fascia di rispetto stabilita in ml 10 dal ciglio canale, in dx e sx idraulica. Qualora esista una più ampia proprietà demaniale/consorziale rispetto ai limiti sopra definiti la fascia di rispetto andrà riferita al confine di proprietà.

All'interno di tali fasce di rispetto, per poter realizzare opere, atti o fatti con la stessa interferenti, è obbligatoria la Concessione e/o Autorizzazione del Consorzio.

L'osservanza delle suddette fasce resta valida anche in presenza di tratti di canali tombinati.

- La costruzione di fabbricati e/o manufatti di dimensioni importanti, anche se completamente interrati o in aggetto, dovrà obbligatoriamente avvenire al di fuori delle fasce di rispetto del canale consorziale di riferimento.
Le suddette fasce dovranno essere osservate anche per l'esecuzione di sbancamenti e rilevati permanenti.
- Nel tratto in cui lo scolo Vitalaccia confina con il comparto si prescrive il mantenimento con effettiva continuità, delle zone di transito in dx e sx idraulica, aventi larghezza pari a ml 5,00, misurate dal ciglio canale. Tali zone dovranno obbligatoriamente rimanere accessibili e libere da vincoli ed ingombri.
- Per quanto riguarda la piantumazione di alberi ad alto fusto, cespugli e siepi, questi dovranno essere posizionati ad una distanza minima di ml 5,00 dal ciglio canale, tenendo presente che la misura dovrà essere riferita al massimo sviluppo della chioma a pianta adulta.
- Per il posizionamento di recinzioni amovibili (rete metallica anche con plinto di piccole dimensioni) o muretti di recinzione con h fuori terra fino a cm 50 il requisito da rispettare è il medesimo delle alberature/siepi (ml 5,00).
In caso di recinzione con muretto di h fuori terra maggiore di cm 50 la distanza da rispettare dal ciglio canale sarà di ml 6,00.



- Le opere idrauliche finalizzate all'esecuzione della viabilità interna al PUA e di collegamento alla rete ferroviaria esistente da realizzarsi sul canale Vitalaccia, saranno oggetto di valutazione preventiva da parte del Consorzio, anche sulla base dei requisiti previsti dall'art. 7 delle Norme di Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli. In particolare si prevede che i dimensionamenti debbano essere verificati per piene con tempo di ritorno di 200 anni.

A monte ed a valle di ciascun manufatto dovranno essere previsti, quale opera di difesa, adeguati rivestimenti dell'alveo canale in pietrame di caratteristica non geliva, da definire in fase di autorizzazione.

Al fine di evitare tratti di canale interclusi, l'attraversamento ferroviario di progetto dovrà essere raccordato a monte all'esistente manufatto idraulico.

I tombinamenti sono di norma vietati ai sensi dell'Art.115 comma 1 del D.Lgs 152/06.

- Al fine di garantire l'accessibilità e la continuità di transito dei mezzi atti alla manutenzione e sorveglianza dello scolo Vitalaccia, in corrispondenza degli attraversamenti di progetto si prescrive la realizzazione di rampe di accesso su entrambe le sponde, a monte ed a valle dei manufatti stradali, aventi larghezza pari a ml 5,00 ognuna, in corrispondenza delle quali non dovranno essere previsti ingombri fissi (guard-rail, cordoli, segnaletica).
- Gli scarichi diretti nel canale consorziale dovranno avvenire per mezzo di chiavica a sezione triangolare, posta internamente alla sponda del canale, prevedendo altresì l'esecuzione di adeguati rivestimenti in pietrame di caratteristica non geliva, con dimensioni da valutare in fase di autorizzazione.
Ciascuna immissione dovrà essere presidiata da idonea valvola antiriflusso.
Le acque immesse nello scolo consorziale dovranno rispettare quanto previsto dalla vigente normativa in materia, con particolare riferimento al D.Lgs. n.152/06 ss.mm.ii, alle D.G.R. 1053/2003, n.286/2005, n.1860/2006 ed alla L.R. n.4/2007.
- Gli attraversamenti con sottoservizi dovranno, per quanto possibile, essere previsti all'interno delle carreggiate stradali o staffati a manufatti esistenti o di progetto, senza interferire con la sezione libera di deflusso dello scolo consorziale.
- I parallelismi con reti interrato ed aeree dovranno essere posizionati a distanza non inferiore a ml 5,00 dal ciglio canale, in dx e sx idraulica. Detta distanza andrà riferita al limite esterno della condotta, ovvero del palo di sostegno in caso di linee aeree.
Eventuali linee su traliccio dovranno essere posizionate esternamente alle fasce di rispetto dello scolo consorziale Vitalaccia (ml 10).

❖ *Esigenze irrigue*

Si segnala che lo scolo Vitalaccia convoglia esclusivamente acque di bonifica, senza adduzione di risorsa irrigua. Stesso dicasi per i canali consorziali consecutivi al canale in questione, fino al recapito ultimo.

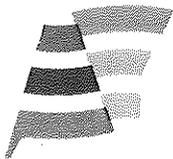
In assenza delle linee guida di cui all'art.4, comma 5 della L.R.4/2007, si raccomanda di voler adottare le migliori tecnologie affinché gli scarichi previsti non modifichino la qualità delle acque presenti nella rete dei canali consorziali.

Tutte le opere di progetto dovranno risultare conformi alle disposizioni del vigente Regolamento di Polizia Consorziale.

La progettazione e l'esecuzione delle opere dovranno comunque garantire il rispetto dei diritti consorziali e di terzi.

Tutte le opere incidenti su canali e pertinenze di bonifica dovranno essere supportate da idonea progettazione idraulica di dettaglio.

Il presente parere non deve intendersi quale autorizzazione all'esecuzione delle opere in oggetto. Il soggetto attuatore, dovrà perfezionare le opportune istanze sia presso la competente Area Tecnica consortile, alla luce delle prescrizioni di cui sopra, sia presso gli altri Enti aventi competenza in merito all'esecuzione dell'intervento richiesto.



Consorzio di
Bonifica della Romagna

CF 92071350398
e-mail: protocollo@bonificaromagna.it
PEC: bonificaromagna@legalmail.it
www.bonificaromagna.it

Si precisa che all'atto della formalizzazione definitiva delle richieste autorizzative, di competenza dello scrivente, le prescrizioni di cui sopra potranno essere ulteriormente integrate.

Nel rimanere a Vs. disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione si porgono distinti saluti.

IL CAPO SETTORE MANUTENZIONE
Pianura Ravenna – Bacino Fiumi Uniti
(Geom. Mario Mollicci)



CESENA Sede legale Via R. Lamberti, 175 - 47521 Cesena (FC) | tel 0547 307410 | fax 0547 645274
RAVENNA Sede amministrativa Via A. Martini, 20 - 48121 Ravenna (RA) | tel 0544 249811 | fax 0544 20067
FORLÌ Sede operativa Via F. Bonoli, 11 - 47121 Forlì (FC) | tel 0543 373111 | fax 0543 30494
RIMINI Sede operativa Via C. Oberdan, 21 - 47921 Rimini (RN) | tel 0541 441611 | fax 0541 26716